Oggi la grande e democratica manifestazione di massa

In queste strade i cortei dei 100.000 lavoratori

Alle 11 a piazza del Popolo parlano i segretari generali Lama, Storti e Vanni - I concentramenti: alle 9,30 a piazza Esedra, alle 10 al Palazzetto dello Sport e all'Arco di Giano - Il saluto della Federazione comunista romana - La solidarietà della Regione

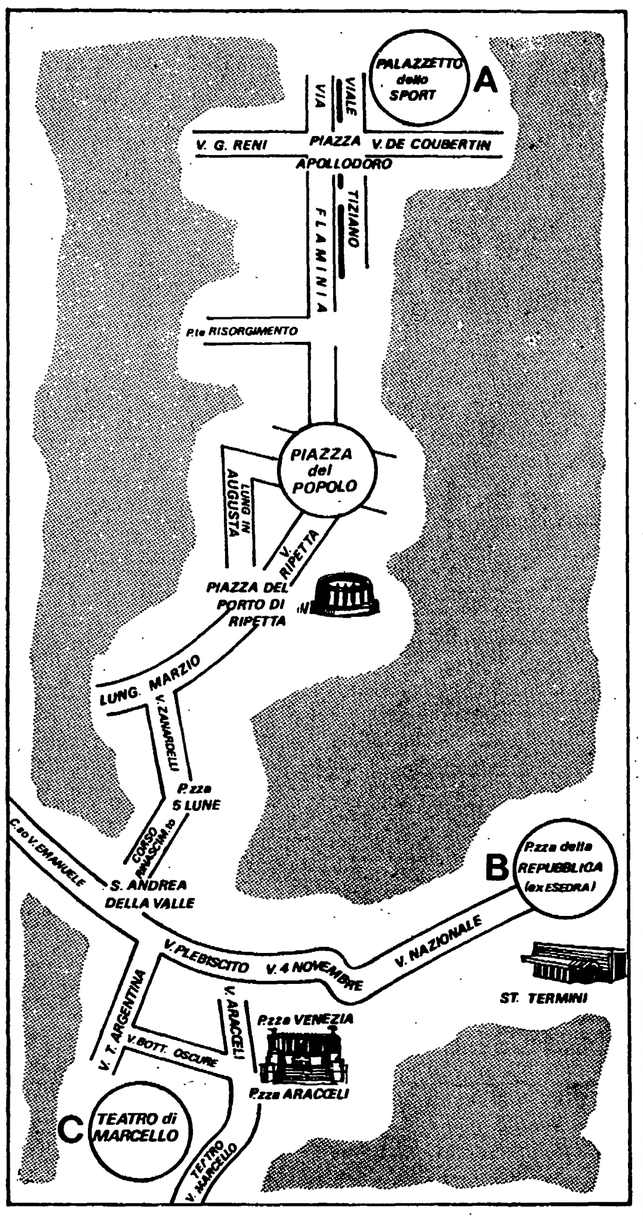
Stamane le strade della città saranno invase da oltre 100 mila lavoratori di tutte le regioni italiane che giungono con treni speciali e ordinari, con oltre mille pullman, con auto private: nella capitale altre decine di migliaia di lavoratori saranno ad attenderli. Questo, in cifre, il senso della forza della manifestazione democratica e di massa, indetta dalle tre confederazioni per l'occupazione, per una nuova politica, per un diverso sviluppo del Mezzogiorno. Alle 11, in piazza del Popolo parleranno i tre segretari generali, Lama, Storti e Vanni. Operai, edili, braccianti, metallurgici, contadini, impiegati, tecnici, ricercatori sfileranno, in tre immensi cortei, per il centro.

I concentramenti sono stati così fissati: alle 9,30 al Teatro Marcello per i lavoratori della Campania, delle Puglie, del Piemonte, della Liguria, della Calabria, della Sicilia, della Lucania, del Molise e della Sardegna: questo corteo percorrerà via Botteghe Oscure, Largo Argentina, Corso Rinascimento, piazza Zanardelli, via Ripetta, lungotevere Augusta, piazza del Popolo. I lavoratori del Lazio, dell'Emilia, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia e del Trentino si concentrano a piazza Esedra alle ore 10 e raggiungeranno piazza del Popolo da via Nazionale, largo Argentina, corso Rinascimento, piazza Zanardelli e via Ripetta. Infine il terzo corteo — che raccoglierà lavoratori delle restanti regioni — partirà dal palazzetto dello sport e percorrerà via Flaminia per sfociare in piazza del Popolo. Alla testa di ogni corteo saranno i responsabili sindacali nazionali che dirigeranno anche il servizio d'ordine.

La Regione laziale ha espresso la propria solidarietà al convegno e alla manifestazione indetta dai sindacati. Il presidente dell'assemblea regionale, Palleschi, ha rivolto ieri mattina nel corso della seduta del Consiglio, a nome di tutta l'assemblea, un saluto ai lavoratori che verranno oggi a Roma.

In risposta all'invito — rivolto dalle organizzazioni camerali ai partiti democratici — di partecipare alla manifestazione, la federazione del nostro partito ha elaborato un volantino già distribuito in migliaia di copie e che sarà consegnato oggi ai lavoratori durante la manifestazione. In esso si ricorda: «I comunisti romani sono impegnati nella lotta per una capitale democratica e di pace: la loro bandiera di lotta è unità e riforme». Il volantino, che saluta i lavoratori, sarà distribuito dai compagni addetti alla diffusione del nostro giornale, che oggi sarà ancora una volta straordinaria.

NELLE FOTO: la piantina del percorso dei tre cortei e il volantino diffuso dalla Federazione comunista.



I COMUNISTI ROMANI

impegnati nella lotta per una capitale democratica e di pace salutano la grande manifestazione di lavoratori per l'occupazione, il Mezzogiorno, le riforme.

LA NOSTRA BANDIERA DI LOTTA E'

UNITA' E RIFORME

Un vergognoso insulto alla miseria e alle sofferenze di tanta gente

Malcostume e spreco di milioni nella propaganda DC e PSDI

Anche per combattere questi sistemi all'«americana» occorre dare più voti al PCI — Il sindaco Darida imbratta con i suoi manifesti muri e persino monumenti — Impiegati pubblici usati come galoppini — Orgia di banchetti — Offerte di soldi nei borghetti — Penne, ciondoli e pacchi di pasta

Una campagna elettorale «all'americana». Con questo slogan si sono presentati dinanzi alla cittadinanza alcuni dei partiti che, in questi anni, hanno governato il Campidoglio. E non c'è voluto molto per capire cosa intendevano: basta soltanto un giro per la città, una occhiata a ciò che i democristiani, i socialdemocratici, i fascisti (ma non soltanto loro) sono riusciti finora a combinare. Cominciando proprio dai manifesti. Non c'è candidato di questi partiti che non abbia dato fondo a ogni risorsa per condurre una sfrenata propaganda personale: tonnellate di cartelloni, volantini, depliants, centinaia e centinaia di milioni — pagati da chi? — gettati al vento per una frenetica corsa a un seggio in Campidoglio. Non si tratta, naturalmente, di sostenere che i partiti debbano rinunciare a questa pubblicità elettorale; il punto è un altro, pubblicità e manifesti sono leciti finchè non si sconfina nello sperpero sfrenato, che oltretutto in molti casi suona come insulto alle difficoltà, ai sacrifici, agli stenti di migliaia di cittadini.

Ma, certo, non è soltanto questo. «Le elezioni passano, Roma rimane» ha detto più o meno il sindaco Darida nell'invitare i partiti alla correttezza, per evitare deturpazioni ai monumenti, scritte incancellabili ed altri «messaggi», destinati a rimanere per chissà quanto sui muri di Roma. D'altra parte la realtà è sotto gli occhi di tutti: per fare posto a questo smisurato proliferare di manifesti, certi candidati non soltanto hanno affisso cartelloni fuori dagli spazi elettorali, ma sono arrivati ad incollare le proprie effigi sui monumenti, sulle facciate delle case, perfino — è il caso di un socialdemocratico — sui lampeggiatori dei semafori della Cristoforo Colombo, rischiando con sciagurata incoscienza di provocare qualche incidente.

Giuste, dunque, le parole del sindaco. Solo che — è proprio il caso di dirlo — anche lui si comporta esattamente come i suoi colleghi di partito: mezza Roma è piena di manifesti del sindaco, puntualmente affissi fuori dai tabelloni elettorali. Non si può dire, certo, che il «primo cittadino» dia un buon esempio. Il caso ha voluto, poi, che qualche ora dopo il suo appello due attacchini democristiani siano stati arrestati: infatti, sorpresi da un agente mentre tracciavano su un muro scritte con lo spray incancellabile, hanno reagito picchiando il poliziotto.

Tutta la grande «novità americana» di questi partiti del malcostume sono i banchetti. Non passa giorno che non giungano segnalazioni su pranzi che democristiani e socialdemocratici, in primo luogo, offrono a 4-500 persone. Ed è quanto di più umiliante si possa immaginare, giungere al livello di illudersi di «comprare» voti con un piatto di spaghetti: serve, comunque, a dare una idea della stima che questi personaggi dello «scudo crociato» e degli altri partiti nutrono nei confronti dell'elettorato.

Proseguendo in questa carrellata sul malcostume, non mancano le segnalazioni sui fascisti che si sono presentati in alcuni quartieri (ad esempio al Borghetto Prenestino) offrendo addirittura biglietti da mille, per l'esattezza 15 mila lire, in cambio del voto; e ci sono i socialdemocratici — sempre al Prenestino — che, rispolverando la «tecnica» di Achille Lauro offrono pacchi di pasta. Si può continuare per un pezzo, con le buste zeppe di regali — un esempio, Rebecchini, che distribuisce penne biro con il suo nome stampato — con biglietti e tessere omaggio, per locali che vengono regalate nei mercati, con le medagliette dono di Sapio, e così via.

Ma c'è ancora un altro punto. Si parla con insistenza di pubblici impiegati — in alcuni casi assunti poco tempo fa — che vengono scandalosamente tolti alle loro funzioni per essere impiegati come galoppini di questo o quel notabile (e si fanno anche i nomi di alcuni assessori). Per questo, per tuti quei casi di corruzione e di malcostume che si verificano in questi giorni, abbiamo chiesto la collaborazione dei cittadini per una puntuale opera di denuncia.

Bisogna, infatti, battere questi metodi di sottogoverno, clientelari, all'«americana». Metodi che possono far generare in alcuni strati della popolazione sentimenti di qualunquismo e di sfiducia verso la «politica», verso «tutti i partiti»: c'è infatti chi tenta di fare di tutt'erba un fascio per far credere che «sono tutti uguali». Queste manovre, appunto, debbono essere sconfitte. La campagna elettorale — così come il PCI l'ha sempre condotta — deve essere un democratico confronto di proposte, di programmi, di scelte politiche. E' sul terreno dei fatti, di ciò che si intende fare per risolvere i gravi problemi di Roma, che bisogna misurarsi.

Gli altri vanno smascherati e denunciati per quello che sono: gente che non ha niente da offrire e che per questo ricorre al pacco di pasta o peggio.

Il compagno Raparelli mentre parla all'inaugurazione della nuova sezione di Aguzzano.

E' la quinta sede del PCI aperta in un mese

Nuova sezione ad Aguzzano Decine di assemblee e attivi

Tutto il partito chiamato al lavoro per un contatto di massa con centinaia di migliaia di elettori e per una estesa campagna di insegnamento al voto
Domani assemblee con Petroselli a Monteverde N. e con Vetere a Trionfale

In questi ultimi giorni della campagna elettorale un forte slancio sta caratterizzando l'attività, la vita delle sezioni. I dirigenti, i candidati del partito sono impegnati in ogni sede, in ogni cellula, per chiamare tutti i compagni, tutti i militanti a intensificare la loro attività per portare nei quartieri, nelle borgate, sulle strade, ad ogni elettore la voce e le proposte del PCI. Notevole importanza ha in questo ambito l'apertura di nuove sezioni. Ieri sera ad Aguzzano (Monte Sacro Alto) è stata inaugurata in via Marradi 48 la sede dedicata al compagno Mario Cianca. E' la quinta sezione inaugurata in un mese. Altre verranno aperte nei prossimi giorni, prima del 13 giugno.

Per il PCI una nuova sede, ovunque si apra, è un punto fermo di democrazia e progresso a sostegno delle lotte dei lavoratori e dei cittadini, è un centro di vita, di continuo contatto con i bisogni e i problemi della popolazione. Ad Aguzzano, ad esempio, la nostra sede affonda le sue radici nella lotta che centinaia di madri e alunni hanno condotto per eliminare i doppi e tripli turni nella scuola, per gli asili-nido, per le attrezzature sociali, contro la speculazione edilizia.

Centinaia di lavoratori, donne e giovani del locale circolo della FGCI hanno partecipato alla inaugurazione della «Mario Cianca». Hanno parlato i compagni Raparelli, della segreteria della Federazione, Milani, segretario della sezione, Mirella D'Arcangeli, candidata al Campidoglio e Farini, anziano dirigente del partito in Umbria.

Il compagno Raparelli portando ai compagni di Aguzzano il saluto e l'augurio della Federazione, ha annunciato, tra calorosi applausi, il raggiungimento dei 25 milioni per la sottoscrizione elettorale e il superamento dei 4000 reclutati al Partito in questi primi mesi del 1971.

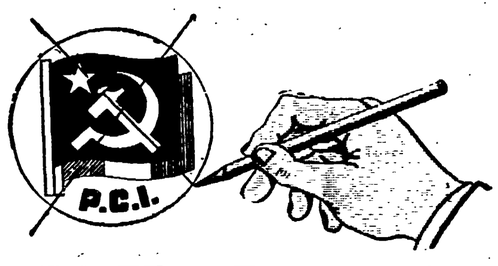
Raparelli ha poi affermato che la sterzata a destra della DC non trova un terreno facile e si scontra ogni giorno di più con una resistenza che cresce nella nostra città e nel Paese.

Le risposte che salgono dal Paese e le stesse vicende parlamentari di questi giorni (dalla casa agli asili-nido) dimostrano che questo disegno può essere isolato e battuto dall'iniziativa del nostro Partito e dall'azione unitaria delle sinistre. Le cose possono andare avanti, possono cambiare ed un voto comunista il 13 giugno è un'arma potente per muoversi in questa direzione. Tutto il Partito deve ora mobilitarsi per un contatto di massa con centinaia di migliaia di elettori e per una estesa campagna di insegnamento del voto. A questo proposito sono state convocate per i prossimi giorni decine di assemblee e attivi, ai quali parteciperanno i dirigenti del Partito e i candidati al Comune e alla Provincia. Già da domani si terranno queste assemblee sul voto: *Zona Est:* riunione del comitato di zona in Federazione, alle ore 19,30 (Raparelli); *Zona Nord:* Riunione del comitato di zona a Trionfale, alle ore 20 (Vetere); *ATAC:* ore 17, alla sezione Tuscolana (Vitale); *STEFER:* ore 17, alla sezione P. S. Giovanni (Fusco); *Monteverde Nuovo:* ore 20,30 (Petroselli).

Insegnare a votare

E' assolutamente necessario che, nelle elezioni del 13 e 14 giugno, nessun voto vada perduto per il PCI. I compagni debbono dedicare all'insegnamento al voto una gran parte della loro attività in queste ultime due settimane. Occorre ricordare a tutti che il simbolo del Partito è il primo a sinistra in alto nella scheda (sia quella per il Comune che per la Provincia) e che la croce deve essere messa soltanto e unicamente su quel simbolo.

SI VOTA COSI'



Dalle ore 11 fino alle 19

in piazza S. Lorenzo in Lucina

Giornalisti oggi alle urne

Una difficile battaglia per rinnovare l'Ordine professionale - Mobilitata la destra a sostegno di Gonella - Appello dei giornalisti democratici - Elenco dei candidati da votare

Oggi dalle ore 11 fino alle ore 19 (e non oltre) in piazza San Lorenzo in Lucina n. 26, i giornalisti professionisti e pubblicisti votano per eleggere il Consiglio nazionale e il Consiglio interregionale dell'Ordine professionale.

L'esito del voto si presenta particolarmente incerto. Tutta la destra si è mobilitata per soffocare ogni tendenza di rinnovamento e riportare alla testa dell'Ordine gli uomini di Gonella. Una forsennata campagna è stata scatenata dal «Tempo» per trasformare la competizione elettorale in rissa e impedire così un sereno confronto

Al blocco delle destre si oppone un largo schieramento antifascista che presenta i suoi candidati uniti nelle liste di «Rinnovamento». Ecco i candidati da votare.

Giornalisti professionisti - per il Consiglio nazionale: Forcella, Granzotto, Pavolini, Pratesi, Romanelli, Tito (sulla scheda bisogna scrivere tutti i sei nomi); Consiglio interregionale: Bandiera, Blasi, Buttitta, Columba, Milani, Venditti (scrivere tutti i nomi).

Giornalisti pubblicisti - per il Consiglio nazionale: Baduel Glorioso, Ciaurro, Fratini, Giordano; Consiglio interregionale: Glisenti, Magrini, Di Loreto.

La segreteria del Movimento dei giornalisti democratici ha rivolto un appello a tutti i colleghi affinchè votino tutti i candidati delle liste di «Rinnovamento», la dispersione dei voti favorisce, infatti, gli uomini di Gonella.

Amicizia per i ragazzi subnormali

Presso l'Istituto per soggetti subnormali di via Aurelia Antica 446 si svolgerà oggi l'annuale «Festa della amicizia» che vedrà riuniti per l'intera giornata, attorno agli ospiti dell'istituzione, le famiglie e tutti coloro che in qualsiasi forma solidarizzano con l'opera di rieducazione dei soggetti colpiti. Dalle 11 del mattino e per tutto il pomeriggio sul grande parco dell'Istituto e nei vari locali si svolgeranno numerose iniziative, fra cui la mostra delle opere grafiche, in ceramica, in legno e fotografiche raccolte durante l'anno scolastico. **Nella foto:** uno dei disegni esposti, opera di un bambino ricoverato.

Tutto il partito mobilitato nel colloquio con gli elettori

Centinaia di incontri e comizi oggi e domani

Oggi Ingrao a Centocelle, Ferrara e Rossetti a Fiumicino, Giovanni Berlinguer a Tolfa, Trezzini a Roviano — Domani Galluzzi a Torpignattara

A due settimane esatte dal voto del 13 giugno crescono l'impegno e la mobilitazione del Partito. Tra oggi e domani si svolgeranno in città e nella provincia centinaia di comizi e incontri. Questo il programma delle manifestazioni di oggi:

INCONTRI

Ospedali: S. Spirito, ore 9.30; S. Giovanni, S. Giacomo, ore 10,30; i comunisti ospedalieri e i parenti dei degenti: Labaro, ore 8,30, cittadini (Bencini); Borgata Fidene, ore 18, cittadini (Venditti); Ponte Mammolo, ore 9, cittadini (G. Prasca); Castel Giubileo, ore 19.30, edili (Guerra); Aurelia Castel di Guido, ore 9, cittadini (O. Mancini); Finocchio, ore 19.30, film casa e scuola (R. Mancini); Cavalleggeri, ore 20.30 dibattito film sanità: Primavalle, ore 20.30, dibattito film casa: Nuova Gordiani, ore 20, dibattito, film sanità (Ippoliti); Appio Nuovo, ore 10, cittadini (Marietta); Ardea Nuova Florida, ore 10, cittadini (Cesaroni); Ariccia, Piani S. Maria, ore 18 cittadini (Agostinelli); Civitavecchia ore 11 contadini Ente Maremma (Tidei); Civitavecchia Zona Aurelia ore 10 (Tidei)

COMIZI

Tolfa, ore 18,30 (G. Berlinguer - Tidei); Sambuci, ore 19 (Armati); Formello, ore 18 (Ranalli); Riano-La Rosta, ore 18 (Giorgi); Vicovaro, ore 21, (Pochetti - Foschi); Licenza, ore 16,30, (Foschi - Cervi); Roviano, ore 19 (Trezzini - Foschi); Cineto, ore 16 (Calanca); S. Vito, 10 (Maderchi); La Botte, 20 (Cerqua - Cirillo); San Angelo Romano, ore 19 (Mammucari - Imperiali); Montorio, ore 17 (Mammucari - Imperiali); S. Martino di Cerveteri, ore 12 (Bagnato); Pomezia, ore 19 (Renna); Nazzano, ore 19, (Imbellone-Villa); Allumiere, ore 19 (Veltroni - Tidei); Monteflavio ore 13 (Ferrara); Palombara-Cretone ore 20.30 (Mammucari - Imperiali); Olevano, ore 18,30 (Gozzi); Ladispoli, ore 20 (F. Veletri); Carchitti ore 18, (Maccarone); Ponzano, ore 21 (Villa); Ardea, ore 19 (Cesaroni); Rocca Caterano, ore 18 (Maderchi).

Bagni di Tivoli, ore 11 (Mammucari); Bracciano, ore 11 (Vetere); Cecchina-Lotti Mulata, ore 19 (Bizzoni); Lavinio stazione, ore 20 (Quattrucci); Cave dei Selci, ore 19 (A. Tiso); Gallicano, ore 19 (L. Colombini) Anticoli, ore 19 (Cenci); Centocelle, Piazza dei Mirti, ore 18.30 (Ingrao, Renna, Pellini); Fiumicino, ore 19 (Ferrara, Rossetti); Borghesiana, ore 19.30 (Vetere); Torre Maura - Torrenuova, ore 17,30 (Marroni - Signorini); Porta Medaglia, Falconara, ore 10. (Buffa Patacconi-Flora); Appio Latino, Borghetto Latino, ore 10 (Ippoliti - Gerindi); S. Martino, ore 12 (Bagnato); Tragliata, ore 20 (Bagnato); Casalmorena, ore 18.30 (T. Costa F. Costantini); Cassia, ore 8.30 (Peloso); Casteiverde, ore 18,30 (Primavera).

DOMANI

COMIZI

Torpignattara ore 19 (Galluzzi); Subiaco ore 20 (Ferrara); Affile ore 21,30 (Ferrara); Monterotondo Centro, ore 20,30 (Ricci); Carpineto, ore 20,30 (Santucci - Campagna); Castelnuovo di Porto, zona Ponte Storto, ore 19,30 (Villa).

INCONTRI

Balduina, ore 21, caseggiato (Vetere - Di Cerbo); Aurelia, Via Cardinale Oneglia, ore 16, scuola (Della Seta); ATAC deposito Trionfale, ore 9,30, operai (Pochetti - Tesei); Autovox, ore 17, operai (Boni-Salvatelli); Pozzo, ore 12.30, operai (Romoli); Supercolor, sez. Trionfale, ore 17,30. dibattito film «Apollon» (Gregoretti - Morelli); Pietralata, ore 19 giovani (Cervi); Gramsci, ore 16,30 mercato (G. Prasca); UPIM, S. Maria Maggiore, ore 15,45 (O. Revigliono - F. Cianci); FATME, ore 12-14 (Marietta - T. Costa); Impiegati Corso Italia ore 21,30 (G. Giunti); Finocchio, ore 19,30, dibattito film casa (T. Costa); Cinecittà, scuola Lamaro, ore 12 (B. Ciuffini - Rossi - Lepri) Villaggio Olimpico, ore 18,30, cittadini (Vetere - Rose); Ministero Agricoltura (Vetere - Rose); Balduina, ore 21, commercianti (Mazzarella - Crociani); Ferrovieri, smistamento, ore 10 (Bencini); Prenestino, ore 18,30, cittadini (L. Bergamini); Cassia, ore 10-22, mercato, caseggiati (A. Pasquali).

Appio Nuovo, Borghetto Lanuvio, ore 19.30, cittadini (Grifone); Quadraro, via Corneli, ore 19, dibattito film sanità (Marietta); Borghesiana, ore 20.30 dibattito film casa (Pellini); Torre Maura ore 19,30, dibattito film (Marroni); Casalbertone, Borghetto Malabarba ore 19,30, cittadini (Bergamini - Consiglio); SORAIN-CECCHINI, ore 10-14, operai (M. Rodano); Nuova Tuscolana, ore 21, commercianti (Capritti - Ippoliti); Civitavecchia, ore 19, ferrovie PP. TT. (Bencini); Palombara-Castello, ore 20, cittadini (Imperiali - Decino - Latini); Velletri - Ponte dei Meli ore 20 cittadini (Ferretti); Ponte Galeria ore 19,30 dibattito film «Noi contadini» (Bagnato); Civitavecchia - Zona IX, ore 15,30, donne (N. Borruso); Civitavecchia - Casaletto Rosso, ore 21 (Tidei); Scuola via Anagni, ore 7,45 (T. Costa); via Olevano Romano, mercato, ore 9 (T. Costa); Centro, ore 21, dibattito film sanità: Campo Marzio ore 21 dibattito film sanità: Cavalleggeri ore 20,30, dibattito film sanità, Primavalle ore 20.30, dibattito film casa: Monte Mario ore 20,30, dibattito film casa: Balduina, ore 18 30 dibattito film sul Vietnam (Gregoretti).

Conferenza sulla lotta nelle colonie portoghesi

Martedì alle 11 presso la Casa della Cultura di Roma — via del Corso 267 — il Comitato Nazionale di appoggio alla lotta dei popoli delle colonie portoghesi ha indetto una conferenza stampa che sarà tenuta dal segretario generale del partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde, Amilcare Cabral. Il tema della conferenza stampa è il seguente: «La lotta di liberazione nelle colonie portoghesi e l'azione per l'isolamento del regime di Lisbona».

Conto alla rovescia

Intavolando

Due ghiotti avvenimenti dominano la scena politica della capitale. Ieri mattina il ministro Preti, insieme all'assessore socialdemocratico Caputo, ha ricevuto — per uno scambio di esperienze — il presidente dell'associazione ristoranti di Roma; qualche ora prima la dc Rita Palombini, decaffeinata, aveva giocato d'anticipo incontrandosi con i venditori di pasta all'uovo. Non sono stati, purtroppo, emessi comunicati ufficiali sul tasso di sconto che i due esponenti del centro-sinistra sono riusciti ad ottenere, ma ce ne è abbastanza per mettere sull'avviso i gilanti: dovranno arrangiarsi con panini fatti in casa e con la merendina del bebè, perchè tutte le trattorie del circondario sono state requisite da democristiani e socialdemocratici.

Avrete notato tutti come i banchetti, di questi giorni, si sprecano; dove passano i Pala, i Mensurati, e via abboffando, non fiorisce più una salsiccia nè una crosta di pecorino. Insomma, è tornata di moda la forchetta, specie da quando si è saputo che, a Washington, gli aspiranti alla Casa Bianca sono usi intavolare il colloquio con gli elettori fra un drink e una tartina. Qui, invece, per via del gap tecnologico, intavolano e basta. Al resto ci pensa lo chef.

Tuttavia non si può dire che manchi il dialogo. A parte gli inevitabili disturbatori — rumoreggianti — il candidato è solito presentarsi in tovagliolo blu e stuzzicadenti all'occhiello, unicamente preoccupato di tranquillizzare i presenti con la conferma che il conto lo pagherà lui. Il resto scorre sul filo del barbera. Brindisi e prosciutto come introduzione, aglio e olio come replica, zuppa inglese per concludere il vivace dibattito, sambuca e affettuosi colpetti sulle spalle a mo' di convenzionale saluto.

Abbiamo in mente di istituire una rubrica mondanagastronomica per poter seguire adeguatamente questi comizi a go-gò, intanto ci limitiamo a riferire sugli ultimi successi. Primo fra tutti quello dell'ex «federale» Pompei che ha allestito un kolossal di 300 coperti dalle parti del Luna-Park. L'allegria della comitiva è stata turbata però dalla apparizione di Pompei che, oltre alla camicia, sfoggiava anche un occhio nero, diversi altri acciacchi e ammaccature, un paio di costole in disordine e numerose ecchimosi sparse. Proprio una giornataccia, di quelle che lasciano il segno; manco fosse uscito da un «triangolare» di boxe, che oltretutto — alla sua età — certi sport diventano difficili e gravidi di incertezze.

Altra ingozzata d'eccezione per cinquecento invitati, ospiti di Maria Muu Cautela. La quale, con squisita sensibilità femminile, ha fatto trovare su ogni piatto il depliant con il suo numero di lista. Poi due valletti hanno spalancato di colpo il sipario e la Muu, agghindata a festa, è balzata fuori e ha salutato come di consueto, incrociando le mani sopra la testa, facendo due-tre saltelli per scaldarsi i muscoli, lanciando occhiate di fuoco ai convenuti e arrotando i denti. Fortuna che non c'era Pompei, altrimenti gli toccava ricominciare a scappare.

Bernasconi all'Argentina ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 65.69.253 - 565.984 BOMBONIERE PARTECIPAZIONI

Bernasconi all'Argentina ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564 650 RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI